

Milano, 18/05/2023
Prot. n.0005988

Spett.le
Comune di San Vittore Olona
c.a. Sindaco Daniela Rossi
comune.sanvittoreolona@pec.regione.lombardia.it

Inviato tramite PEC:

Oggetto: Richiesta di chiarimenti presunta contaminazione da PFAS

Gentile Sindaco,

in merito alla richiesta in oggetto pervenuta con vostra nota 6100 delle 17:51 del 18/05/2023 segnaliamo quanto segue precisando che sul territorio di San Vittore Olona non sono state riscontrate criticità per la presenza di PFAS.

In ogni caso, la informiamo che già da tempo i gestori del servizio idrico lombardi e italiani hanno messo sotto controllo e monitorato la presenza di PFAS nelle acque potabili.

Nello specifico, Gruppo CAP ha avviato sin dal 2017 i primi piani di sicurezza dell'acqua (ad oggi conclusi nella loro prima versione) lavorando fianco a fianco con l'Istituto Superiore di Sanità, che ci hanno peraltro consentito di intercettare i rischi sull'intero ciclo dell'acqua potabile e mettere subito in campo soluzioni e interventi migliorativi.

Anche per i PFAS, come per altre sostanze che possono, in alcuni casi, contaminare le falde, è stato applicato lo stesso principio.

Come spiega anche il prof. Stefano Polesello-Cnr di Brugherio, ricercatore dell'IRSA (Istituto di ricerca sulle acque): «I gestori dell'acqua lombardi sono già attivi dal 2016 a controllare la presenza di Pfas nonostante come riferimento di sicurezza ci fosse soltanto un limite provvisorio di Usepa, l'agenzia del governo federale degli Stati Uniti preposta alla protezione della salute umana e dell'ambiente, il cui valore, poi abbassato di almeno 100 volte, era di 200 ng/l. Oggi l'azione mitigativa più utilizzata dai gestori dell'acqua è il ricorso ai carboni attivi attraverso i quali, in generale, è possibile riportare l'acqua entro i limiti di potabilità indicati dalla direttiva. Solo nei casi più seri si può ricorrere a un trattamento più impegnativo come l'osmosi inversa. I Pfas sono ormai diffusi in tutte le acque, sono stati misurati persino nelle piogge in aree remote, quindi continuiamo per ora a bere l'acqua del rubinetto perché è, in genere, controllata. L'unico modo per difendersi sarebbe quello di non bere e di non mangiare, una soluzione non praticabile»

Entrando nello specifico, quanto da lei riportato in merito a pagine social, fa riferimento a dei risultati pubblicati su varie testate nazionali, da cui emerge che sono state condotte analisi su quasi 4000 campioni attraverso campagne di autocontrollo sui valori di PFOS, PFOA e somma di altri PFAS nelle acque della Città metropolitana di Milano e delle altre province lombarde (riportati da GreenPeace) che dimostrano proprio come solo un controllo assiduo e costante fatto di prelievi capillari e analisi fatte con la strumentazione più avanzata, può rendere sicura l'acqua che beviamo tutti i giorni.

Gruppo CAP ha monitorato e continua a monitorare i livelli di tali parametri intervenendo ove necessario per garantire la distribuzione di acqua potabile e conforme al D.Lgs 18/2023.

Rimanendo a disposizione per eventuali approfondimenti, la salutiamo cordialmente.

Il Direttore Servizio Idrico
Ing. Alessandro Reginato

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.